



L'abside dall'esterno

to da una sola navata, mentre in un periodo più recente, databile intorno all'VIII – IX secolo, l'edificio poggiava su due navate edificate ad un livello superiore.

Successivamente la pieve fu progettata e ricostruita con i caratteri romanici attuali, probabilmente a due sole navate, mentre in un secondo tempo fu aggiunta la terza navata, quella di sinistra, a conferirle il definitivo e solenne aspetto attuale.

Ma il vero gioiello di questa pieve è rappresentato dal pulpito, proveniente dalla precedente chiesa longobarda, posto lungo la navata centrale e raffigurante i dodici apostoli nell'atto di ricevere lo Spirito Santo.

L'abside centrale, unica, è da ammirare soprattutto per il suo esterno, che, particolare inedito per le pievi del Valdarno, si presenta riccamente orlato.

L'interno si presenta senza inutili orpelli, interamente in bozze di pietra arenaria locale, come tutto l'esterno, finemente squadrate e allineate con la perfezione tipica delle costruzioni medievali, senza affreschi e pitture, ma per questo ancora più ricco di una povertà che la rende più elegante e raffinata, indubbiamente più armoniosa nella composizione architettonica del suo insieme.

Nel centro della facciata si trova poi lo stemma mediceo e pontificio a ricordo del cardinale Giovanni de Medici, divenuto poi papa con il nome di Leone X e qui collocato dopo la sua morte nel 1522.